



Reggio Emilia, Teatro Municipale Valli - Lucrezia Borgia

Author : Ruben Vernazza

Date : 10 Dicembre 2019

Dopo aver felicemente esordito a Bergamo, altrettanto felicemente la **Lucrezia Borgia** del Festival Donizetti è approdata al **Teatro Valli** di Reggio Emilia, prima tappa di un giro che nei prossimi mesi la porterà a Piacenza, Ravenna e Trieste. Un'occasione che non ho voluto perdere: non solo perché l'opera, con la sua eccezionale fusione di intreccio grottesco (nel senso hugoliano del termine), gusto teatrale *mélodramatique*, forme musicali sinuose e scrittura vocale scintillante, è fra le più belle di Donizetti, ma anche perché, rispetto all'allestimento orobico, quello reggiano presenta un cast rinnovato nei suoi piloni principali: nuovi Lucrezia, Gennaro e Orsini, nuova la direzione. Di queste primizie scriverò, rimandando per il resto alla [corrispondenza](#) da Bergamo di Stefano Balbiani.

Nei panni della Borgia troviamo **Francesca Dotto**, che sembra avere ottime carte da giocare in questo repertorio. A onor del vero, non tutto fila alla perfezione: si contano qualche esitazione iniziale, note gravi talvolta sfocate, una tenuta relativamente disomogenea, con un percepibile affaticamento alla fine del primo atto. Tuttavia, il soprano si fa assai apprezzare per il piglio volitivo con cui affronta i virtuosismi spinti della parte, per la sincerità dell'immedesimazione scenica, per la perfetta dizione, per l'espressività del fraseggio. Ne esce una Lucrezia assieme amorevole e perfida, autoritaria e arrendevole, credibile insomma in tutte le sfaccettature del suo carattere, anche a dispetto di una lettura registica che la vorrebbe prima di tutto *mater dolorosa*.

Sorprende positivamente **Francesco Castoro** nel ruolo di Gennaro. Il giovane tenore possiede una voce dal timbro certo non personalissimo, ma limpido, fresco, perfetto per le tante incarnazioni del tenore romantico, assieme malinconico e passionale, che si trovano nel repertorio belliniano e donizettiano. Il suono esce naturale e copioso, il fraseggio è espressivo, l'approdo agli acuti avviene in modo molto naturale. Nell'aria del secondo atto "Anch'io provai le tenere | smanie d'un puro amore", che Donizetti scrisse per il tenore "toccante" per eccellenza, Giovanni De Candia *alias* Mario, Castoro si fa apprezzare per la languidezza degli accenti e l'attento dosaggio dei volumi. Una volta acquisita maggiore convinzione scenica il suo sarà un Gennaro notevole.

Maffio Orsini è **Veta Pilipenko**, che conferma le positive impressioni che aveva suscitato di recente nella Luisa Miller del Festival Verdi. Nonostante un fraseggiare che appare ancora acerbo e un'emissione talvolta asprigna, il mezzosoprano russo mostra un bel timbro relativamente scuro, una buona propensione al canto di bravura, e una presenza scenica scaltrita. Piace per equilibrio e carattere sia nella cavatina "Nella fatal di Rimini" che nella grottesca (sempre *à la* Hugo) ballata "Il segreto per esser felici".

Dal podio direttoriale **Carla Delfrate** offre una lettura che si potrebbe definire "media", caratterizzata da lodevole attenzione per l'eloquio dei cantanti, accorte sottolineature delle raffinatezze timbriche dello strumentale, e soddisfacente equilibrio complessivo. Forse in qualche



occasione avrebbe potuto giovare un passo più spedito, ma non si può negare che la nave giunga in porto senza scossoni. Applausi meritati, dunque, quelli che il pubblico tributa alla bacchetta al calar del sipario. [Rating:3.5/5]

Teatro Municipale Valli – Stagione d'opera 2019/20

LUCREZIA BORGIA

Melodramma in un prologo e due atti di Felice Romani

*Musica di **Gaetano Donizetti***

Edizione critica a cura di Roger Parker e Rosie Ward © Casa Ricordi, Milano

con la collaborazione e il contributo del Comune di Bergamo

e della Fondazione Teatro Donizetti

*Don Alfonso **Marko Mimica***

*Donna Lucrezia Borgia **Francesca Dotto***

*Gennaro **Francesco Castoro***

*Maffio Orsini **Veta Pilipenko***

*Jeppo Liverotto **Manuel Pierattelli***

*Don Apostolo Gazella **Alex Martini***

*Ascanio Petrucci **Roberto Maietta***

*Oloferno Vitellozzo **Daniele Lettieri***

*Gubetta **Rocco Cavalluzzi***

*Rustighello **Edoardo Milletti***

*Astolfo **Federico Benetti***

*Un usciere **Claudio Corradi***

*Un coppiere **Alessandro Yague***

*La principessa Negroni **Francesca Verga***

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

Coro del Teatro Municipale di Piacenza

Banda di palcoscenico del Conservatorio Gaetano Donizetti di Bergamo

*Direttore **Carla Delfrate***

*Maestro del coro **Corrado Casati***

*Regia **Andrea Bernard***

*Scene **Alberto Beltrame***

*Costumi **Elena Beccaro***

*Movimenti coreografici **Marta Negrini***

*Lighting design **Marco Alba***

*Assistente alla regia **Tecla Gucci***

Nuovo allestimento della Fondazione Teatro Donizetti di Bergamo

in coproduzione con la Fondazione Teatri di Reggio Emilia,

la Fondazione Teatri di Piacenza, la Fondazione Ravenna Manifestazioni



*e la Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste
Reggio Emilia, Teatro Valli, 6 dicembre 2019*